

LA PROTESTA. Due assemblee nell'auditorium del liceo «Leonardo» di via Balestrieri organizzate da Flc-Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Snals Confasal e Gilda Unams

Scuola, la crisi ricompatta il sindacato

E proprio ieri mattina è iniziata la sottoscrizione di un appello ai candidati bresciani al prossimo Parlamento

Mimmo Varone

Si aspettavano qualcosa di più da un Governo tecnico, sono costretti a constatare che «alla fine tutti tagliano e basta». Contro gli ultimi attacchi alla scuola pubblica e ai diritti contrattuali dei docenti, il sindacato si ricompatta e accentua azioni di protesta e pressione. L'obiettivo dichiarato è cancellare dalla Legge di stabilità le norme su orari, retribuzione e contratto della scuola e ottenere un atto d'indirizzo per il recupero degli scatti di anzianità bloccati. Un obiettivo che per la prima volta mette insieme Flc-Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Snals Confasal e Gilda Unams, che ieri mattina hanno riunito gli insegnanti in due assemblee nell'auditorium del liceo Leonardo di via Balestrieri.

Le cinque sigle trovano le ultime misure sulla scuola ingiuste per tutta una serie di motivi. Annullano il contratto di lavoro - dicono -, abbassano la qualità dell'istruzione, sottraggono opportunità di lavoro a migliaia di precari, riducono le retribuzioni già ferme per il blocco del contratto e tra le più basse in Europa.

Oltre alla condivisione delle azioni proposte dalle segrete-

rie nazionali, dalle assemblee al Leonardo i bresciani sono usciti con la sottoscrizione (iniziata proprio ieri mattina) di un appello ai candidati bresciani al prossimo Parlamento. Nel documento annotano che dal 2009 in qua, leggi e decreti hanno finito per ridurre seriamente gli ambiti riservati alla contrattazione collettiva e chiedono di ripristinare il quadro normativo preesistente e di dar seguito all'Intesa del 3 maggio per istituire un nuovo modello di relazioni sindacali per il settore pubblico.

NEL FRATTEMPO hanno organizzato pullman per partecipare alla manifestazione del 24 novembre a Roma, in occasione dello sciopero generale della scuola. «È uno sciopero che s'impone a seguito di una situazione esasperata - sottolinea la segretaria provinciale di Cisl scuola Luisa Treccani - chiediamo il ripristino degli scatti di anzianità e il ritiro formale delle 6 ore aggiuntive d'insegnamento a parità di stipendio». E «anche se il ministro Francesco Profumo ha fatto marcia indietro - aggiunge - manterremo la mobilitazione per bloccare interventi unilaterali e ripristinare il rispetto della contrattazione».

Per Flc Cgil, Pierpaolo Begni



Gli insegnanti si sono riuniti in due assemblee nell'auditorium del liceo «Leonardo» SERVIZIO FOTOLIVE



Il rapporto di lavoro non deve essere soggetto agli umori di un ministro

PIERPAOLO BEGNI
FLC CGIL



Bloccheremo gli interventi unilaterali per ripristinare la contrattazione

LUISA TRECCANI
CISL SCUOLA

sottolinea che il rapporto di lavoro «dev'essere tutelato dal contratto e non soggetto agli umori del ministro di turno o alla situazione momentanea del Paese». E ricorda come altrove in Europa, proprio durante la crisi «hanno investito in ricerca e garantito l'istruzione mentre in Italia si impedisce la definizione del contratto integrativo d'istituto e non si tutelano i diritti dei docenti». Anzi, «si cerca di svilire il ruolo stesso della scuola, che è sviluppare coesione e socializzazione - aggiunge per la Uil Anna Gaeta -, si mortifica il diritto allo studio dei ragazzi e si attacca il nostro lavoro d'insegnamento svilendone la parte contrattuale».

Oggi in piazza

Sciopero generale: corteo Cgil

Una grande mobilitazione, uno sciopero generale di 4 ore proclamato per oggi dalla Confederazione europea dei sindacati in 27 Paesi europei con la Cgil in prima fila. Così per i sindacalisti bresciani le famiglie «non riescono ad arrivare a fine mese e la responsabilità sarebbe dei governi dei banchieri».

«ANCHE a Brescia - ha spiegato Damiano Galletti, segretario della Cgil -, ci sono migliaia di persone che rischiano il posto di lavoro. E anche chi ha un'occupazione assiste ad una progressiva riduzione del reddito». Così in città la manifestazione partirà alle 9 da piazza Repubblica. Il corteo quindi arriverà davanti ai cancelli dell'Iveco, in via Voltorno, dove prenderanno la parola i lavoratori e i loro rappresentanti. «Un luogo simbolo - ha spiegato Galletti - sia perché resta la più grande azienda privata del territorio, ma anche perché è l'esempio di come non si devono calpestare i diritti dei lavoratori». Accanto ai lavoratori in piazza anche insegnanti e personale del comparto e delle aree di dirigenza della sanità. ●

DA SETTEMBRE. MachinaImpresa2 è la nuova esperienza formativa

Piccoli imprenditori all'ombra di Machina

L'obiettivo è ambizioso: formare dieci giovani designer provenienti da diverse esperienze

Lisa Cesco

Piccoli imprenditori crescono all'ombra di Machina. «MachinaImpresa2» è l'esperienza formativa che ha preso il via a settembre su iniziativa della cooperativa Foppa, con i soldi della Regione e dell'assessorato al Lavoro della Provincia.

L'obiettivo è ambizioso: formare dieci giovani designer provenienti da diverse esperienze (chi dall'istituto Machina, chi dal Politecnico di Milano, chi dallo Ied) con un mix di lezioni frontali e lavoro sul campo della durata di un anno, per prepararli a fare il grande salto nel mondo dell'impresa, con la creazione di start up in quattro ambiti: l'industrial design, l'interior design, la moda e la comunicazione. I risultati della prima edizione di MachinaImpresa, conclusa a luglio dopo due anni, fanno ben sperare: gli undici partecipanti hanno centrato l'obiettivo di aprire un'attività, sia individualmente sia in società. C'è chi ha avviato agenzie di grafica e comunicazione, chi collabora con il Csmt o Talent Garden, chi è diventato imprenditore di sé stesso.



I dieci studenti partecipanti al progetto MachinaImpresa FOTOLIVE

Il direttore Romagnoli: «L'obiettivo è consegnare un attestato e un contratto»

Il progetto è finanziato dalla Regione e dall'assessorato al Lavoro della Provincia

D'altronde concretezza e agnoscenza con il territorio sono le due coordinate che ispirano il progetto, perché «oggi quello che conta è impegnarsi per raggiungere un risultato, privilegiando più che le parole, i fatti», sottolinea Giovanni Lodrini, amministratore delegato della cooperativa Foppa.

IL FUTURO DEGLI enti formativi non potrà più essere solo la consegna finale di un pezzo di carta, «ma dovrà evolversi per offrire insieme a un attestato anche un contratto di lavoro - afferma il direttore di MachinaImpresa2, Riccardo Romagnoli -. Questa è la direzione in cui ci stiamo muovendo con il progetto di MachinaImpresa,



Riccardo Romagnoli, l'assessore Aristide Peli e Giovanni Lodrini

magazine», racconta Alessandra Bertolotti, designer di MachinaImpresa2.

«OGGI IL PERCORSO di ricerca di un lavoro è in salita: questo progetto è un esempio importante di come si possano offrire opportunità concrete ai giovani», dice l'assessore al Lavoro della Provincia Giorgio Bontempo, affiancato dall'assessore alla Pubblica Istruzione Aristide Peli, che individua in MachinaImpresa2 due diverse positività: «Da un lato ci si potrà costruire il lavoro al quale si aspira, dall'altro si potrà creare nuova occupazione con le start up di impresa, per dare lavoro agli altri».

OGGI. Dalle 8.30 nella sala «Beretta»

Al debutto il Liceo per l'Impresa di Aib intitolato a Carli

Tanti esperti a confronto sul tema «Smart school: metodi e modelli innovativi a servizio della formazione»

Il Liceo internazionale per l'impresa «Guido Carli» fa il suo ingresso ufficiale nel panorama didattico bresciano con il convegno «Smart school - Da consumatori e produttori di conoscenza: reti, metodi e modelli innovativi al servizio della buona formazione dei giovani». Sono questi i temi al centro della mattinata di lavoro che costituirà l'occasione per l'istituto, voluto da AIB e guidato dalla preside Barbara Ongaro, di presentarsi alla comunità educativa e alla città.

IL CONVEGNO è in programma oggi dalle 8.30 nella sala conferenze Beretta dell'Associazione industriale bresciana (via Cefalonia, 62 - Brescia). Al centro, il tema della qualità dell'apprendimento e dell'educazione quale elemento cruciale in grado di garantire un futuro sostenibile al Paese. Ricco il programma di lavoro della mattinata che si aprirà con i saluti del presidente di Aib, Giancarlo Dallera, cui seguirà un'introduzione curata dalla preside, Barbara Ongaro. «Conoscenze scientifiche e formazioni dei giovani: un modo nuovo per apprendere» è il titolo

della prolusione del professor Sergio Pecorelli, Rettore dell'Università degli Studi. Sul tema «Crescere nella musica. Portato cognitivo e impatto culturale dell'educazione musicale» interverrà Luigi Corbani, direttore generale auditorium e orchestra Giuseppe Verdi, mentre il professor Giacomo Vacigiò, ordinario di Politica economica all'università Cattolica di Milano, parlerà di «Competenza: conoscenza utile per la crescita del capitale umano nella sua capacità di risolvere problemi nuovi».

«La conoscenza come nuova utopia» sarà invece argomento di riflessione per Sabrina Dubbini, responsabile dell'area didattica dell'Istituto Adriano Olivetti di Ancona. Il professor Alberto Buitrago parlerà poi dell'Università di Salamanca, quale esempio di innovazione e apertura culturale della Spagna. Ancora, la preside Barbara Ongaro e Giorgio Di Tullio, docente del Liceo Guido Carli, illustreranno nel dettaglio il progetto educativo della scuola.

Al termine, spazio agli interventi dell'ingegner Andrea Carli, figlio dell'illustre economista bresciano cui è intitolato l'Istituto, e di Giuseppe Colosio, già direttore dell'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia. ●